

L'arte raccontata ai ragazzi QUANDO GLI ARTISTI SI RACCONTANO

INCONTRO CON... ● GINO SEVERINI(1887-1966)



Ciao, ragazzi! Sono il pittore **Gino Severini** e con molto piacere vi racconto il mio grande amore per l'arte che è nato addirittura verso la fine del **1800**, quando ero giovanissimo, vivevo ancora in **Italia**, in **Toscana**, la regione delle mie origini.



In **Italia** ho trascorso solo una piccola parte della mia vita, infatti mi sono trasferito prestissimo in **Francia**, dopo essere stato un certo periodo a **Roma**, a conoscere nuovi artisti e nuove tecniche. Mi è sempre piaciuto andare alla ricerca di novità, infatti il mio modo di dipingere, come scoprirete più avanti, è molto cambiato nel tempo.

Eccomi, dunque, nella capitale francese: è il **1906**. Qui, a **Parigi**, conosco il grande artista **PABLO PICASSO** e i suoi amici. Ci frequentiamo: rimango molto colpito dal loro uso dei colori e delle forme geometriche. Trascorrerò qui il resto della mia vita dedicata alla pittura e vi morirò sessant'anni dopo.

Intanto, dopo qualche anno, mi sposo con la figlia di un poeta e divento padre per tre volte; di mia figlia **Gina** ho fatto alcuni ritratti, simili a quello che vedete in alto a sinistra della scheda: è il mio **autoritratto**.

All'età di 34 anni, nel 1921, la mia vita subisce un bellissimo cambiamento.

Ritorno in **Italia**, nella mia amata regione e raggiungo il **CASTELLO di MONTEGUFONI**.

Perché? Perché un **nobile scrittore inglese** mi ha conosciuto a **Parigi** e ha deciso di affidarmi un prestigioso incarico: affrescare una stanza intera di questo **Castello** che ha appena acquistato, vicino a Firenze. Grazie a questo incarico, che ho accettato con immenso piacere, ho ricevuto molti riconoscimenti. Ho affrescato la stanza con soggetti ispirati alla **commedia dell'arte** che tutti voi conoscete i

Ovviamente vi invito calorosamente a visitare questa stanza conosciuta in tutto il mondo come "**LA STANZA DELLE MASCHERE**". In una parte della parete ho anche rappresentato i due figli del nobile inglese oltre che me stesso. Tutti celati sotto le maschere. Secondo voi, sotto quale maschera ho scelto di nascondermi?

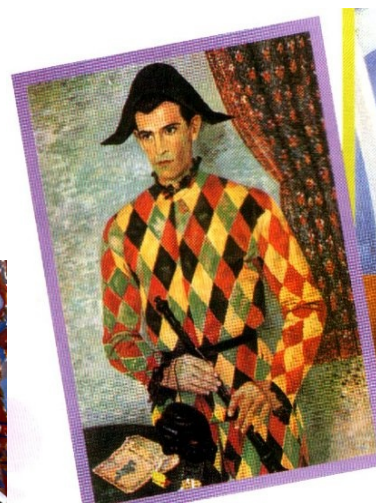
Questo importantissimo incarico mi ha tenuto impegnato **un anno, fino al 1922** e mi ha molto influenzato, infatti mi sono talmente affezionato alle maschere di **Arlecchino** e **Pulcinella** che negli anni successivi, persino l'anno precedente la mia morte, li ho più volte rappresentati, anche con tecniche e colori differenti.



Questo quadro “**I GIOCATORI DI CARTE**” è stato dipinto nel **1924** e conferma il mio affetto per le maschere. Vedete **Arlecchino** con il batocio sotto il braccio, intento ad osservare i giocatori; **Pulcinella** ha la maschera sollevata e un'espressione concentrata. Nessuno parla.

Osservate bene questo **Arlecchino**. Anche lui è molto serio. Ricordate lo strumento che ha in mano? Secondo voi, si deciderà a suonarlo? Questo quadro è datato **1938**.

Siamo di fronte ad un nuovo **Arlecchino** con il volto mascherato e un mandolino; forse ha appena finito di suonare o forse gli tiene solo compagnia.. L'ho dipinto nel **1943**. **Il mio modo di dipingere è cambiato?**



Riferimenti: rivista Ciao Amici ,anno 10, febbraio 2005, pagg.26-27

G.Severini La vita di un pittore, Abscondita Edizioni, 2008

De Agostini Picture Library, autoritratto Gino Severini

www.settemuse.it